Giovanni Duminuco, da “La ferita distorta dell’agire”, Formebrevi Edizioni, 2016, nota di Rosa Pierno

Nelle prose poetiche di Giovanni Duminuco sentiamo immediatamente l'assenza di un referente esterno e del corpo che dovrebbe esserne il ricettore. Siamo già implacabilmente nel mentale, con tutti i suoi dubbi, con una logica che è inoltre inficiata non solo da sé stessa, ma anche dall'immaginazione, la quale proietta sul tendone, tutto visivo, virtuali aperture, fughe e pieghe. La parola vi ha però una posizione egemonica, perché è l'unica con cui poter risalire la corrente, dominare l'onda (fra emozioni e logica), venire a capo perlomeno del filo che può consentire l'uscita dal labirinto. Ed essa, scorre fluente, senza interruzioni, svolgendo sotto i nostri occhi un vero e proprio resoconto diaristico relativo a un viaggio, in cui la coscienza è attiva almeno quanto lo è un'onirica visione. Le parole indicano simboli e questi simboli sono boe nel passaggio, le quali non costituiscono un obiettivo e non offrono una salda presa. Eppure, solo la parola consente almeno di passarci attorno, di toccarle.

***

Sono le circostanze del nulla, il segno dell’alterità

costretta sulla pelle nel tremore della colpa perenne,

stretti al vento dei commiati nel gioco del morire: l’a-

ria di polvere che ingrossa il respiro nelle notti che

spezzano le ossa, ruvide metamorfosi di un corpo di-

sabitato.

***

Per una strada aperta all’errore ripiega il cranio nel

dolore prima che giunga il vento dietro il vetro per-

duto alle logiche del tempo: dirige lo sguardo all’al-

trove impietrito, chiude il riflesso in fessura nel gesto

dietro il muro l’impronta ostentata del freddo.

***

Abitare l’errore nel tragitto che segna il passo ai muta-

ANTEREM 2003 © Tutti i diritti riservati • info@anteremedizioni.it
via Zambelli, 15 • 37121 Verona, Italia
Cookie policy

menti, tra le visioni scoscese del niente che attraversa

la pianura dove culmina lo sguardo, stretto nel corpo

consegnato al vento il declivio indecifrabile del mondo.

Giovanni Duminuco (1980) vive e lavora in Sicilia, attivo nel campo della ricerca filosofica e letteraria. Ha pubblicato diversi studi in riviste specializzate. Nel 2013 vinse il XXVII “Montano” con la raccolta inedita “Dinamiche del disaccordo”, successivamente pubblicata da Anterem Edizioni.

- Aprile 2018 anno XV numero 39
- Ranieri Teti

URL originale: https://www.anteremedizioni.it/montano_newsletter_anno15_numero39_duminuco

ANTEREM 2003 © Tutti i diritti riservati • info@anteremedizioni.it
via Zambelli, 15 • 37121 Verona, Italia
Cookie policy